

## *Organico ridotto al lumicino!*

La dotazione organica del Comune di Squillace è ridotta al lumicino. C'è una vera e propria emergenza occupazionale dovuta ai numerosi dipendenti comunali andati in pensione senza che venissero rimpiazzati. Un problema rilevato anche dal sindaco Pasquale Muccari in occasione del primo bilancio dell'attività amministrativa svolta nell'anno appena conclusosi. «Abbiamo solo cinque dipendenti rispetto ai 50 degli anni Novanta», ha precisato, aggiungendo che si stanno utilizzando a scavalco alcuni professionisti esterni e si sta lavorando anche per stabilizzare i tredici tirocinanti attualmente impegnati negli uffici. Ma ci sarebbe il Pnrr, il piano di ripresa e resilienza, che offre opportunità che non possono essere sprecate. È l'input che lancia, dal gruppo di opposizione in consiglio comunale, il consigliere Enzo Zofrea. «È tempo di procedere all'immediata indizione dei concorsi – puntualizza - necessari a reintegrare pienamente la pianta organica, confidando che la partecipazione sia ampia e la procedura trasparente e rapida». Per la realizzazione dei progetti finanziati dal Pnrr, infatti, i Comuni possono assumere professionisti ed esperti in deroga alle regole sul contenimento delle spese nel pubblico impiego. La norma in vigore introduce una serie di semplificazioni e stanziando risorse per consentire agli enti locali, soprattutto a quelli di dimensioni ridotte, in stato di deficit o situati nel Mezzogiorno, di avere il personale necessario. Per Squillace, dunque, quanto previsto dal Pnrr è di grande utilità. Per agevolare le assunzioni nei Comuni con meno di 5 mila abitanti è stato istituito un fondo da 150 milioni di euro: 30 milioni di euro l'anno dal 2022 al 2026. I Comuni interessati, entro il 31 gennaio, devono comunicare al dipartimento della funzione pubblica le esigenze di personale connesse ai progetti del Pnrr. «L'opportunità di tornare a riassumere per poter gestire al meglio i progetti – rileva Zofrea - è ciò che aspettavamo da anni. Non è la panacea a tutti i mali, ma è senza dubbio un atteso e fondamentale primo passo. È chiaro che senza adeguate risorse umane ed organizzative il rischio di perdere questa opportunità storica è elevatissimo». Inoltre, con il Pnrr ai Comuni viene riconosciuto un ruolo centrale e operativo per una parte cospicua di questi fondi. Sono stati pubblicati i primi avvisi per la presentazione di progetti e richieste di finanziamento, come ad esempio quello per la sostituzione e l'efficientamento delle reti idriche, per la realizzazione di impianti di trasformazione e riciclo dei rifiuti e quello destinato alle scuole dell'infanzia per nuovi plessi, manutenzione straordinaria di quelli esistenti, mense, palestre. Ed altri avvisi sono attesi nelle prossime settimane. Entro giugno 2022 tutti gli avvisi saranno chiusi ed entro dicembre 2023 dovranno essere espletate le procedure di gara e aprirsi i cantieri. I lavori dovranno essere completati entro il 2026. Quello che sarà di Squillace nei prossimi 30 anni si deciderà, quindi, nei prossimi mesi.

## Una chiusura dolorosa!

La Comunità contemplativa dedicata a Santa Teresa di Gesù Bambino, che nei locali dell'ex seminario diocesano squillacese ospita le monache carmelitane "Messaggere dello Spirito Santo", chiuderà a breve. La triste notizia è stata resa nota in cattedrale, al termine della celebrazione eucaristica del giorno di Santo Stefano. La madre superiora della comunità squillacese, suor Antonina Crapisi, ha dato lettura della comunicazione ufficiale inviata dal Brasile dalla superiora generale madre Raquel Canoas. L'istituzione del monastero, avvenuta il 14 maggio 2014, è stata voluta dall'ex arcivescovo di Catanzaro-Squillace, mons. Vincenzo Bertolone. La comunità religiosa, che comprende un gruppo di suore di clausura e alcune dedite all'azione pastorale, si innesta sulla tradizione della città di Squillace, che fino al terremoto del 1783 annoverava quattro monasteri femminili e claustrali e che ancor oggi mantiene la devozione al Carmelo. Attualmente nella struttura, che si trova accanto alla basilica cattedrale, vi sono sette monache di clausura e quattro che svolgono servizio pastorale esterno. In particolare, la chiusura decisa dalla superiora generale riguarda la sola comunità contemplativa, cioè il settore delle suore di clausura, mentre le sorelle apostoliche continueranno la loro missione a Squillace e faranno di tutto, come reso noto, per colmare il vuoto lasciato dalle altre suore. Nella lettera indirizzata al popolo, ai benefattori e ai sacerdoti, madre Canoas specifica che «purtroppo abbiamo dovuto prendere la decisione di chiudere la comunità contemplativa delle nostre sorelle presenti a Squillace dovuta alla fondazione in Brasile di una nuova casa di contemplazione e anche a causa di alcuni problemi di salute presentateci dalle suore. Sappiamo bene che questa notizia arrecherà molta tristezza a tante persone, magari alcune delusioni, ma purtroppo non siamo riuscite a trovare un'altra soluzione perché potessimo mantenere aperta la comunità». La madre superiora ha ringraziato il parroco don Enzo Iezzi e i sacerdoti squillacesi mons. Raffaele Facciolo e mons. Giuseppe Megna per l'aiuto materiale e spirituale fornito alle suore. «Alcune di loro – ha aggiunto - sentono la necessità di tornare in Brasile, ma la gran parte non voleva che la comunità venisse chiusa. Le suore si sono trovate benissimo a Squillace, dove non le è stato fatto mancare nulla. Sono state accolte, guidate e accompagnate come figlie e si sono sentite davvero a casa. Non abbiamo davvero parole per ringraziare per tutto ciò che è stato fatto per loro».

[Salvatore Taverniti \(Gazzetta del Sud, 28 dic 2022\)](#)

## Pro Squillace incontra il sindaco Pasquale Muccari

Nato con lo scopo di sollecitare l'amministrazione locale ad affrontare e possibilmente risolvere le problematiche più varie della comunità, il comitato cittadino Pro Squillace ha incontrato il sindaco Pasquale Muccari. Un incontro improntato allo spirito di collaborazione in cui non sono mancati richiami a questioni di pregnante importanza per i cittadini. Si è discusso di immobili abbandonati, ai quali si potrebbe dare una seconda vita, e si è parlato di scuola, su cui si è soffermata la mamma di un alunno, componente del comitato. Muccari ha reso noto che in questo periodo sono in programma una serie di interventi sul territorio con l'impegno di consistenti somme: i rappresentanti del comitato gli hanno chiesto di inserire tra questi anche il problema scuola. Riguardo alla scuola dell'infanzia, è stato rimarcato che «non si è fatto nulla per evitare la chiusura di una sezione; esiste una sola classe con 22 alunni in spazi angusti, senza arredi adeguati a misura di bambino. Non vi sono spazi utilizzabili per fare recite e l'illuminazione degli ambienti è malfunzionante. Non c'è una palestra o una sala attrezzata per fare esperienza del corpo in movimento. Non c'è nessun giardino con giochi. Esiste una sola uscita di sicurezza». La scuola primaria, inoltre, come è stato rilevato, è caratterizzata da poche aule anguste e vecchie; c'è solo una porta con maniglia antipanico e il pericolo delle scale ripide. Gli arredi sono insufficienti e non adeguati soprattutto per i bambini portatori di handicap; durante il giorno nelle aule i bambini devono stare con le tapparelle abbassate fino a metà perché entra troppo sole. Anche per questi alunni non esiste alcuno spazio per praticare l'educazione fisica. I laboratori sono inesistenti, ma si potrebbe usare una stanza libera che attualmente funge da magazzino. La palestra della scuola media non è fruibile perché per usarla gli alunni dovrebbero uscire fuori, scendendo e risalendo scale poco rassicuranti. Il tunnel che collega i due edifici scolastici è chiuso perché pericolante. «Più volte i genitori – è stato sottolineato - hanno chiesto di attivare il servizio mensa anche per la scuola primaria per avere il tempo pieno, ma non si è ottenuto nulla». Sempre riguardo alla scuola media, si è evidenziato che i termosifoni dei bagni non sono funzionanti, le tapparelle non si possono alzare perché rischiano di rompersi e i ragazzi usufruiscono per tutto il giorno della luce artificiale. Il comitato ha chiesto che la scuola dell'infanzia e la primaria vengano spostate e in altri edifici come, ad esempio, quello dell'ex scuola media, in viale Cassiodoro. A questo proposito il sindaco ha invitato il comitato ad effettuare un sopralluogo congiunto nell'immobile, peraltro ancora non restituito ufficialmente al Comune dalla Provincia, per rendersi conto della situazione e degli interventi da disporre.

[Salvatore Taverniti \(Gazzetta del Sud, 7 gen 2022\)](#)

## Verifica Stemma di palazzo Pepe!

Dalla Soprintendenza di Catanzaro e Crotona giunge arriva un pronto riscontro alla richiesta di verificare le condizioni dello stemma di palazzo Pepe a Squillace. Si preannuncia un imminente sopralluogo da parte di esperti per valutare la situazione. Lo rende noto la parlamentare del gruppo misto Margherita Corrado, componente della commissione "Cultura" del Senato. La stessa, nei giorni scorsi, ha scritto alla Soprintendenza e, per conoscenza, al segretariato regionale del Ministero della cultura per la Calabria e ai carabinieri della Tutela patrimonio culturale, per segnalare le condizioni precarie dello stemma dipinto a parete nell'androne di palazzo Pepe. Si tratta di «un bell'esempio di stemma che campeggia sulla volta a botte, impreziosito da interessanti contenuti araldici e da ricchi dettagli di ottima fattura». La scheda che il catalogo generale dei beni culturali dedica all'immobile, che si trova su corso Guglielmo Pepe, riconduce l'impianto al XV-XVI secolo, segnalandone però l'ampliamento fra il Cinquecento e il Settecento, per poi datare la ristrutturazione che ne ha disegnato le forme odierne al 1783. «I due stemmi superstiti quello già ricordato e l'arma dei Ferrari allocata sul portale della corte interna – rileva la Corrado, la quale è archeologa – sono solo menzionati ma non blasonati né documentati fotograficamente. Peccato, perché quello di palazzo Pepe è un insieme tipico degli androni dei palazzi cospicui dell'ex Regno di Napoli, giudicato dagli specialisti di livello superiore alla media e perciò degno di un attento ripristino filologico». Alla Corrado, in particolare, era giunto un accorato appello dalla città di Squillace per la salvaguardia dal degrado e la conservazione dello stemma deteriorato, elemento non secondario del ricco patrimonio storico-artistico locale. Le crepe longitudinali che attraversano la volta dell'androne, infatti, hanno già intaccato pesantemente la parte mediana dello scudo vero e proprio e quella sommitale del manto coronato; e piccoli distacchi dal film pittorico sono inoltre evidenti un po' dappertutto. La senatrice chiede alle autorità competenti di fare elaborare un progetto di restauro al fine di fare eseguire tempestivamente gli interventi di consolidamento e ripristino più urgenti.

[Salvatore Taverniti \(Gazzetta del Sud, 7 gen 2022\)](#)